

VOL. VII. TAV. XLVI.

1

DUE CERCHIETTI D'ORO.

STI cerchietti d'oro massiccio trovati ultimamente nelle scavazioni di Pompei pesano oncie due, ed hanno la figura di serpi, le cui teste o veggiamo saldate col rimanente de' corpi a martello, affinchè elastici si potessero estendere e dilatare a piacimento. Bene incastrati in oro e vivissimi rubini che figurano gli occhi, pure impiantate nelle gole le lingue a guisa di serpenti, con isquisito artificio lavorati i denti e le squame. Che tali cerchietti servirono di bracciale al destro braccio presso gli orientali, al sinistro presso i Sabini, il ricaviamo da Plinio e da Livio. Che i Greci poi ed i Latini si cingessero le gambe, le braccia ed i polsi, e non avessero creduto il meglio le divote di quella dea che solo è costante nella sua incostanza, è provato da molte statue e pitture che ne sono abbondanti. Ma per siffatta circostanza appunto ci è impossibile assegnar loro la propria denominazione. Perciocchè portati al braccio si chiamava-